

DUP 2018/2020

Unione dei Comuni della Bassa Romagna



SEZIONE STRATEGICA

LE MISSIONI E I PROGRAMMI

Linea di mandato: ATTRATTIVITA'

(ESTRATTO DALLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2014-2019)

“Fare sì che il nostro sia un territorio attrattivo è la missione principale che dobbiamo intraprendere per costruire una crescita sostenibile e sicura della Bassa Romagna. Pubblico e privato devono lavorare in modo integrato e sinergico per definire interventi plurisettoriali efficaci e rapidamente cantierabili. Non si tratta di operare solo sul pur importante comparto della promozione turistica. Ciò che riteniamo prioritario è lo sviluppo di politiche che in ogni campo, dal welfare alla sicurezza, dall'ambiente alle infrastrutture, dalla vocazione commerciale dei centri storici al sostegno all'imprenditorialità, puntino a dare identità, notorietà e attrazione all'intero territorio.”

WELFARE

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

(EMILIANI-GOLFIERI)

Obiettivo prioritario nel triennio è quello di **individuare strategie capaci di ampliare e diversificare ulteriormente nel suo complesso l'offerta dei servizi pubblici, convenzionati, e privati 0-6**, predisponendo e avviando un piano che consenta di arrivare in ogni struttura all'unitarietà gestionale distinguendo tra gestione pubblica diretta e indiretta.

Con l'espletamento della nuova gara di affidamento del **servizio 0-6**, conclusasi ad agosto 2015, si sono verificate/sperimentate le diverse modalità gestionali, compresa anche la gestione indiretta ad articolazione completa. Nella consapevolezza dell'importanza di mantenere in capo al sistema pubblico la gestione diretta di alcuni servizi per garantire il know-how indispensabile per definire caratteristiche, qualità e capacità di verifica e di controllo, occorre ora **predisporre un dar seguito al piano pluriennale comprensivo, oltre che delle esternalizzazioni, delle necessità assunzionali.**

E' inoltre strategico in questo contesto **il coinvolgimento di tutte le iniziative promosse dal privato e dal privato sociale, integrando la rete dei servizi destinati alla prima infanzia, in particolare 0-3, per diversificare l'offerta e aggiungere maggiore flessibilità rispetto alle esigenze delle famiglie.**

Sul piano organizzativo e amministrativo occorre **proseguire nel percorso di gestione associata dei servizi, potenziando l'attività di accentramento del back-office, superando le difformità amministrative** ancora presenti nei territori, **attribuendo maggiori funzioni operative e di responsabilità ai tre servizi che compongono il Settore Servizi Educativi** (Nido e Scuola dell'infanzia, Gestione Giuridico Amministrativa, Comunicazione – Semplificazione e Accesso).

Accanto all'**attività di recupero delle pregresse morosità, è necessario procedere con l'introduzione di strumenti di riscossione** delle rette dei servizi che, senza penalizzare la funzionalità per le famiglie, limitino il rischio di morosità e garantiscano maggiormente la certezza dell'entrata. In primo luogo l'incentivazione dell'utilizzo dell'addebito su c/c (RID) in alternativa al pagamento mediante avviso (MAV). Il progetto vede la compartecipazione del Settore Entrate dell'unione. Proseguirà la sperimentazione per un'ulteriore annualità la sperimentazione del sistema di pre-pagato per il territorio del Comune di Conselice con l'inserimento di correttivi (ricarica solo tramite tesoreria e on-line) atti a valutare l'effettiva efficacia del sistema. Fondamentale nel processo di contenimento della morosità sono: una maggiore tempestività nella rilevazione e nell'invio dei solleciti, e regole che prevedano, quale estremo provvedimento, la sospensione dell'iscrizione al servizio in attesa della regolarizzazione della situazione debitoria, così come previsto dai regolamenti in via di approvazione.

Si ravvisa inoltre la necessità di **rivedere le modalità di rapporto con i centri estivi convenzionati/patrocinati in particolare per l'inserimento dei bambini che necessitano di sostegno e accompagnamento assistenziale.**

In definitiva, la revisione dei modelli gestionali e organizzativi è volta al perseguimento della **sostenibilità economico-finanziaria del sistema educativo, nel mantenimento della più efficace risposta ai bisogni della comunità locale.**

Si valuterà inoltre la possibilità di avviare esperienze di confronto e scambio con altre realtà educative avanzate sia in regione che in altri paesi europei riconosciuti per la realizzazione di servizi 0-6 di alta qualità e professionalità.

Nell'ambito del protocollo tra l'Istituto Scolastico regionale e gli Enti e le Associazioni imprenditoriali della provincia di Ravenna si incentiverà ulteriormente il riconoscimento dell'importanza dell'alternanza tra percorsi di apprendimento in ambiente scolastico e percorsi di apprendimento in ambiente lavorativo (alternanza scuola-lavoro) al fine di favorire:

- la progettazione di percorsi e modelli formativi da offrire agli studenti, che tengano conto sia delle richieste formative dell'istruzione, sia delle caratteristiche ed esigenze del mondo del lavoro che va sempre di più affermandosi come centro di apprendimento;
- la correlazione dell'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio;
- la realizzazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di tali soggetti nei processi formativi.

Tutto ciò sarà possibile anche attraverso la partecipazione attiva al comitato tecnico scientifico (CTS) del Polo Tecnico-Professionale per seguire la tematica sia come ente che accoglie studenti, sia come ente interessato al buon esito delle azioni messe in campo dagli attori del territorio.

MISSIONE 5 COORDINAMENTO DELLA CULTURA

(FRANCONE-GOLFIERI)

La cultura è un servizio soltanto coordinato in Unione, pertanto questo documento si propone essenzialmente di **riorganizzare il coordinamento dei responsabili delle istituzioni culturali dei singoli Comuni.**

A partire dal 2017 il coordinamento si occupa di individuare possibili finanziamenti per progetti trasversali curandone la programmazione territoriale. Obiettivo prioritario sarà quello di individuare un unico filone tematico che caratterizzi la produzione culturale come strumento di promozione del territorio oltre i confini provinciali, regionali e nazionali. In particolare si intende promuovere un'esperienza unica di valorizzazione paesaggistica e culturale del territorio (**Festival della land art**) come contenitore di iniziative nuove e esistenti, rafforzando la collaborazione tra imprese ricettive e produttive, organizzazioni culturali, associazioni di volontariato, reti di impresa, ecc. Attraverso la creazione di percorsi emozionali e sensoriali, accompagnati da installazioni di arte contemporanea, il progetto cerca di unire e raccontare i luoghi della Bassa Romagna: dall'arena delle balle di paglia al labirinto effimero, passando per le opere artistiche realizzate sul territorio grazie all'incontro tra arte e natura, prende forma nei mesi estivi una grande esposizione a cielo aperto di composizioni d'arte realizzate con paglia, grano, sassi, foglie, rami (e non solo), che diventa palcoscenico per incontri musicali, performance di danza e di teatro contemporaneo, in collaborazione con artisti locali e internazionali (e in sinergia con i grandi eventi di cultura diffusa che contraddistinguono il nostro territorio).

Si procederà inoltre all'analisi delle funzioni gestionali/amministrative al fine di individuare procedure e azioni che possono essere gestite in forma associata, in particolare per quanto attiene il servizio biblioteche.

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

(FRANCONE-GOLFIERI)

Rafforzare le politiche culturali e per i giovani sul territorio della Bassa Romagna, investendo in particolare sull'incontro tra innovazione e tradizione. Lavorare per un'integrazione più profonda tra scuola e impresa, per la cura del talento delle giovani generazioni, per la crescita intelligente delle nostre città. Su questi temi occorrerà, da un lato, dare continuità ai progetti già avviati con successo e, dall'altro, mettere in campo nuove progettualità che guardino sia alla dimensione europea che all'innovazione digitale, in collaborazione con il nostro tessuto economico e sociale, valorizzando le competenze e le potenzialità di cui i ragazzi sono portatori attraverso forme di coinvolgimento attivo sul territorio.

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

(PRONI-GOLFIERI)

La risposta alla domanda di salute e benessere dei cittadini è condizione prioritaria per rendere attrattivo e competitivo un territorio. Capacità di lettura, di innovazione, di fare rete, sono alcune delle condizioni per continuare a fornire un accesso ai servizi all'altezza dei bisogni delle persone.

Rispetto a questo la gestione associata dei servizi, la messa in atto di politiche di coesione sociale misurate su ambiti di intervento sovracomunali, l'integrazione delle risorse sia economiche che umane ha consentito di costruire e implementare una rete di servizi in grado di rispondere alle esigenze primarie di salute e benessere. In questa prospettiva, l'ambito territoriale dell'Unione non è solo una unità amministrativa ma piuttosto un luogo dove più attori si integrano e collaborano. Ciò richiede la definizione condivisa di obiettivi strategici in ambito sociale, sanitario, educativo, del lavoro e della formazione e l'esigenza di definire le priorità su cui concentrare l'attività nell'immediato.

I temi strategici che riassumono le priorità di intervento sono i seguenti: **1) contrasto alla povertà e all'emergenza abitativa ; 2) politiche di sostegno alla genitorialità; 3) sostegno all'inclusione attiva ovvero interventi condizionati all'adesione dell'utente ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa**. Fronteggiare queste problematiche non significa solo rafforzare le politiche sociali destinando nuove risorse ma soprattutto rafforzare gli strumenti con cui queste politiche sono costruite.

Occorre **proseguire il lavoro già avviato di programmazione integrata con il terzo settore**, tutta l'area del no-profit e il **coinvolgimento della comunità allargata per generare nuove risorse corresponsabilizzando cittadini, imprese e forze della società civile**, con un imprescindibile ruolo di regia del pubblico, visto non solo come gestore, ma per accompagnare nella crescita di nuove risposte all'interno di un sistema co-costruito e co-gestito da pubblico, privato sociale, cittadini attivi, imprese, studiando anche nuove forme di gestione condivisa dei beni pubblici (ad esempio adottando un regolamento per la definizione di linee guida condivise per la gestione dei beni comuni nel territorio dell'Unione).

Da settembre 2016 saranno stati avviati **i progetti di sostegno all'inclusione attiva** come misura di contrasto alla povertà estrema. SIA, RES, L.R.14/2015, parliamo di tre strumenti, nuovi e sperimentati che insieme dovranno fronteggiare le esigenze e le domande di chi rischia di rimanere completamente tagliato fuori dal mercato del lavoro e dalla società attiva. La legge regionale sull'inclusione socio-lavorativa (L.R. 14/2015), la legge regionale sul Reddito di solidarietà (L.R. 24/2016) e l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva costituiscono i tre pilastri di un nuovo modo di concepire i servizi, di far lavorare il personale e di costruire relazioni con gli utenti. In tutti e tre i casi vi sono equipe multi-professionali (cioè composte da personale del settore sociale, sanitario e del lavoro) chiamate a lavorare insieme, a prendere in carico e a rispondere con servizi unificati e progetti condivisi.

Il Servizio dovrà essere in grado di costruire percorsi di reinserimento sociale o lavorativo a misura del cittadino-beneficiario, il quale si impegna tramite un patto che vede diritti e doveri reciproci ad accettare le proposte di formazione e inclusione proposte dai servizi. Il soggetto individuato quale promotore della programmazione distrettuale sarà l'Ufficio di Piano che ha attivato anche il processo di consultazione e confronto preventivo con il coinvolgimento delle organizzazioni sindacali e datoriali più rappresentative a livello regionale.

Agli interventi di sostegno al reddito si affiancano e integrano **i progetti di risposta all'emergenza abitativa** proseguendo nell'ampliamento della capacità di accoglienza per far fronte alle necessità abitative di mamme e bambini e piccoli nuclei familiari, con il coinvolgimento del volontariato e del privato *no-profit*. La crisi ha infatti prodotto **un crescente disagio abitativo**: è aumentata sia l'incidenza sul reddito delle spese per l'abitazione, sia il numero di famiglie che incontrano difficoltà a pagare l'affitto, sia il numero di pignoramenti di case abitate dai proprietari. Proseguirà la progettazione volta a promuovere percorsi di innovazione nell'ambito delle politiche abitative (esperienze di social housing, co-living, ecc.), anche favorendo nuove forme di domiciliarità a supporto di chi vive condizioni di disabilità ("il dopo di noi") e disagio, facendo leva anche sui legami sociali, sull'intergenerazionalità e sperimentando percorsi e buone pratiche avviate da e con il terzo settore nei territori della nostra regione;

Il Servizio Interarea Socio-Educativo sarà prioritariamente coinvolto, in collaborazione con l'ASP, nell'attività di **verifica e controllo dei progetti inerenti l'accoglienza delle persone richiedenti asilo**. Il referente proseguirà la partecipazione al tavolo interistituzionale "Accoglienza Profughi" istituito dalla Prefettura di Ravenna e al tavolo permanente di verifica composto dai rappresentanti dei gruppi consiliari dell'Unione e dei Comuni per favorire la circolazione delle informazioni e il coinvolgimento più ampio nel programma di accoglienza. Ai richiedenti asilo ospitati presso le strutture situate nel territorio dell'Unione della bassa Romagna sarà data l'opportunità di un impiego volontario e gratuito in lavori socialmente utili, con lo scopo non secondario di favorire la loro integrazione nel tessuto sociale ospitante. A tale proposito è stato approvato il regolamento e predisposto il protocollo condiviso con gli enti gestori delle strutture di accoglienza e le associazioni di volontariato del territorio per garantire la corretta applicazione delle norme che regolano l'impiego di lavoro volontario.

Proseguirà inoltre l'attività condotta attraverso il Centro per le Famiglie relativo a tutta l'area della genitorialità, dal percorso nascita ai temi dell'allattamento al seno, al supporto alle neo-mamme, con attivazione gruppo di lavoro sul tema del post-adozione (quando i figli adottivi diventano adolescenti), gruppi di mutuo – auto aiuto, fino a tutti i progetti trasversali collegati al gruppo adozioni e ipotesi di avvio a livello provinciale di una ricerca azione/focus Group con ragazzi adottati adolescenti.

MISSIONE 13 – SERVIZI SOCIALI SOCIO-SANITARI

(PRONI-GOLFIERI)

I processi afferenti all'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno riguardato, principalmente, **l'allestimento e consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario**, in cui svolgere le essenziali funzioni di valutazione e definizione dei progetti individuali, di rilevazione congiunta, Sociale, Sanitario, Salute Mentale, Tossicodipendenze, dei bisogni della popolazione, di conseguente programmazione degli interventi.

Questo, nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione disabile, anziana, delle persone con disagio psichico e delle persone tossicodipendenti. Più in generale, si può affermare che con l'Azienda Sanitaria Locale si è definito stabilmente un assetto che consente, oggi, di considerare soddisfacente il livello di integrazione organizzativa, professionale e istituzionale raggiunto. Sono in corso di valutazione, da parte dell'Ufficio di Piano, gli Accordi di Programma – strumenti formali di negoziazione dei diversi ambiti di servizi, in particolare per quanto riguarda i minori soggetti a violenza e abuso e a tutta la sfera della salute mentale.

Nel 2018 sarà **avviata la sperimentazione del "Budget di Salute"**.

La valorizzazione della centralità della persona è l'elemento fondamentale che guida la programmazione integrata tra sociale e sanitario e tra il socio-sanitario e le altre politiche che riguardano la persona. Per continuare a sostenere il sistema di welfare come elemento identitario delle nostre comunità, occorre evitare che la riduzione di risorse si traduca in un taglio dei servizi.

Strategico in questo contesto il coinvolgimento di tutte le parti sociali attraverso percorsi partecipativi per la lettura e progettazione di risposte ai cambiamenti sociali. Dopo la nascita dell'Azienda unica della Romagna occorre procedere con un forte coinvolgimento dei territori e di tutti gli attori della programmazione (sindacati, professionisti, MMG e anche la sanità privata), in previsione della programmazione del Piano Attuativo Locale, tenendo insieme i due concetti alla base delle scelte in sanità, qualità e prossimità; gli

obiettivi sono il miglior utilizzo possibile delle risorse disponibili, coniugando appropriatezza con organizzazione sanitaria, e il raggiungimento del giusto e indispensabile equilibrio tra ospedale e rete territoriale, mettendo al centro della programmazione il distretto socio-sanitario.

A seguito dell'approvazione del nuovo piano socio – sanitario regionale e dei conseguenti criteri applicativi, a partire dal 2018 saranno introdotte significative modifiche agli strumenti di pianificazione e programmazione sociale. In particolare dovrà essere predisposto uno studio per la programmazione triennale degli interventi, pianificati sulla base della rilevazione della domanda, supportata dall'analisi dei dati di popolazione e di altri indicatori individuati dalla Regione.

Obiettivo prioritario sarà quello di rafforzare il percorso di razionalizzazione dei servizi alla persona nell'ambito della Bassa Romagna, anche attraverso l'avvio del **processo di integrazione ed eventuale aggregazione** che coinvolga le Aziende dei servizi alla persona dei territori limitrofi, al fine di migliorare gli standard di efficacia, efficienza ed economicità gestionale.

IMPRESE

MISSIONE 14 e 16 SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLO E COMPETITIVITA'

(PIOVACCARI-...)

Occorre **monitorare i segnali di ripresa economica nel territorio, socialmente ed economicamente toccato dalla crisi, e adottare le misure necessarie per accelerare tale ripresa. Sarà avviata l'attuazione del “Patto per lo sviluppo della Bassa Romagna” una volta condiviso con i portatori d'interesse.**

Nell'ambito del progetto più ampio e trasversale di *marketing territoriale*, coordinato dal Servizio Promozione Territoriale, Governance e Comunicazione, si prevede in particolare di mappare i potenziali siti produttivi, a partire dalle aree industriali e dagli immobili disponibili, all'interno del Sistema Informativo Territoriale della Bassa Romagna, con una immediata geolocalizzazione degli spazi disponibili per lo sviluppo.

Sulla base della composizione di questo “quadro conoscitivo” degli ambiti produttivi, partirà il progetto di marketing territoriale con l'obiettivo di sviluppare un sistema attrattivo per gli investimenti delle imprese, sia di quelle già presenti sul territorio in un'ottica di rafforzamento e crescita, sia di nuove interessate a entrare in filiera o con nuovi insediamenti, per stimolare chi già opera in bassa Romagna o per intercettare potenzialità imprenditoriali in cerca di un luogo ottimale dove sviluppare nuove attività.

Nello specifico i Comuni e l'Unione, di concerto con le associazioni di categoria, si impegnano nel 2018 a:

- promuovere le aree produttive individuate attraverso la mappatura del territorio, sulla base di parametri legati alla disponibilità insediativa, ai tempi di realizzazione degli impianti produttivi, ai costi di insediamento, ai servizi offerti dal territorio (infrastrutture viarie e tecnologiche, adeguatezza delle utenze di base, welfare e sicurezza del territorio, ecc.);
- sostenere la promozione delle aree produttive con strumenti di comunicazione e marketing adeguati (sito, campagna di social media, brochure informative, eventi di promozione e formazione, come la Fiera Biennale della Bassa Romagna, ecc.);
- rafforzare il sostegno al sistema produttivo locale nell'ottica di ampliamento e qualificazione degli insediamenti esistenti;
- favorire gli insediamenti di filiera per rafforzare i distretti produttivi e promuovere la creazione e lo sviluppo di cluster di specializzazione sul territorio;
- semplificare e migliorare i processi decisionali sul territorio orientati allo sviluppo che coinvolgono più soggetti e aree di interesse (amministrazione pubblica, ausl, arpa, prefettura, ecc.);

L'offerta di promozione delle aree produttive, rivolta sia alle imprese esistenti che ai nuovi insediamenti, dovrà pertanto includere: tutoraggio, tempi di autorizzazione certi, procedure semplificate, una carta dei servizi dedicata, agevolazioni fiscali, misure di sostegno per l'accesso credito, costi di insediamento calmierati, ecc..(es. “welcome kit: servizi, strumenti e costi per investire in Bassa Romagna”). L'Unione assisterà le imprese che intendono insediarsi, mettendo a loro disposizione la figura del **TUTOR D'IMPRESA**. Il Tutor avrà il compito di seguire le imprese dall'avvio alla conclusione dei procedimenti amministrativi, promuovendo percorsi autorizzativi semplificati in collaborazione con gli enti e le amministrazioni coinvolte negli iter abilitativi, per ridurre i tempi e massimizzare i benefici, curando le informazioni concernenti la normativa applicabile e supportando l'adempimento degli obblighi richiesti per l'esercizio di attività da insediare. Nello svolgimento delle sue attività, il tutor assicura l'applicazione delle migliori prassi amministrative e delle disposizioni in materia di semplificazione, di digitalizzazione e accessibilità dei servizi offerti alle imprese.

Il futuro modello di sviluppo del nostro territorio, dovrà fondarsi principalmente sulle seguenti linee direttrici:

- 1) migliorare le sinergie tra gli attori dello sviluppo, la scuola e le istituzioni per favorire la messa in rete delle conoscenze e delle opportunità;
- 2) creare opportunità di sviluppo nel settore green, agevolandone la conoscenza;
- 3) offrire un ulteriore sostegno alle aziende della Bassa Romagna, anche attraverso l'agevolazione dell'accesso al credito mediante i consorzi fidi/enti di garanzia e la progettazione di percorsi virtuosi di supporto all'insediamento di nuove attività;
- 4) supportare i Fab Lab della Bassa Romagna e gli incubatori d'impresa attivi nel territorio, favorendo la nascita di nuove start up, spazi di co-working e di co-progettazione pubblico/privata, centri di studi e ricerca, nella prospettiva di creare un ecosistema creativo capace di attrarre risorse e talenti nell'ambito delle specificità produttive del territorio (agro-industria, agroalimentare, manifatturiero,), ma puntando anche su nuovi ambiti nel campo dell'innovazione sociale e tecnologica;
- 5) potenziare le infrastrutture telematiche nelle aree a “fallimento del mercato” (banda ultra larga);
- 6) dare attuazione al nuovo progetto di sviluppo dei centri storici, in sinergia con le reti d'impresa costituite nei vari comuni della Bassa Romagna, cercando di individuare modelli di governance e di azione da rendere “strutturali” e sostenibili anche sotto il profilo economico;
- 7) valorizzare ulteriormente la Fiera biennale come vetrina privilegiata per il sistema economico locale, dandole una maggiore caratterizzazione. Nell'ottica del miglioramento, saranno necessari un ampliamento delle categorie partecipanti, la qualificazione di alcune categorie che meglio rappresentano il territorio della Bassa Romagna, una maggiore efficacia della comunicazione e della promozione della fiera, una riorganizzazione e un ampliamento degli spazi della fiera;
- 8) potenziare l'azione promozionale degli eventi dei centri storici, in raccordo con i singoli Comuni;
- 9) rivedere il ruolo dello sportello unico alla luce delle nuove disposizioni normative e rafforzare la sua operatività in un'ottica di maggiore integrazione, sotto il profilo orizzontale, delle competenze;
- 10) attuare la massima semplificazione amministrativa, anche attraverso la figura del Tutor delle imprese, che dovrà garantire la certezza e la riduzione dei tempi, mediante l'ingegnerizzazione dei processi amministrativi interni, l'integrazione delle banche dati e l'accesso telematico ai servizi.

Tutte le linee sopra evidenziate confluiranno naturalmente nel più ampio progetto di marketing territoriale.

TURISMO

MISSIONE 7 TURISMO

(PASI-MORDENTI)

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in linea con le indicazioni programmatiche della Regione Emilia Romagna, intende proseguire nello sviluppo delle politiche turistiche e delle azioni di promozione messe in campo a partire dalla positiva esperienza di Expo, rafforzandole attraverso rinnovate strategie e progettualità favorite dalla nuova “Destinazione turistica Romagna”. Si pone, infatti, la necessità strategica di **costruire una brand identity che non si basi più solo sul prodotto e sulla sua economicità, ma sulle destinazioni e sull'integrazione dei prodotti** allo scopo di ottenere più interesse, più appeal, più visibilità. In poche parole, un racconto innovativo della destinazione per far insorgere un'emozione. A tal fine, il turismo esperienziale, valorizzando il genius loci, rappresenterà una delle leve principali per la promozione del nostro territorio, rafforzandone l'identità, attraverso una maggiore caratterizzazione delle eccellenze culturali, eno-gastronomiche, commerciali, ambientali. Si cercherà di dare una nuova strategia alla politica di promozione dell'Unione, raccontando che cosa significa vivere una “Bassa Romagna Experience”. Punto di forza di questo percorso è l'immaginario collettivo legato all'idea della alta qualità della vita in Romagna e dell'innata ospitalità dei romagnoli: da qui siamo partiti per mettere a punto il progetto Expo, incrociando tradizione e innovazione, progetto che ora andrà capitalizzato nella nuova strategia di promozione. La domanda di turismo sostenibile è in aumento e la Bassa Romagna può costruire un'offerta adeguata per intercettare la domanda, in stretta collaborazione con APT Servizi e con gli organismi previsti dalla nuova legge regionale. Nell'ambito della nuova “Destinazione turistica” e in coerenza con il piano complessivo di promozione territoriale saranno valorizzate in particolare le città d'arte, depositarie di valori identitari sempre più apprezzati dal viaggiatore contemporaneo, e sviluppati percorsi cicloturistici qualificanti e integrati in una filiera che offra servizi sia pubblici che privati (dai bike hotel, ai bar e ristoranti attrezzati, ai negozi dove trovare accessori e materiale specifico per questo prodotto, ecc<.)

Nello specifico, le progettualità che si intende avviare nel 2018, in accordo con i documenti programmatici locali e regionali (Patto strategico per lo sviluppo della Bassa Romagna, Piano di Marketing Territoriale, Linee Strategiche della Destinazione Turistica Romagna) e in collaborazione con il nuovo servizio dell'Unione dedicato alla promozione territoriale sono:

- a) il Festival della Land Art (vedi missione 5), attraverso la collaborazione con l'Unione della Romagna Faentina che nel 2018 ospiterà la manifestazione biennale Argillà;
- b) Bassa Romagna Experience: Lugo, Fusignano, Bagnacavallo tra Rossini, Corelli e Goldoni (finanziamenti da Asse 5 POR-FESR);
- c) Progetto per le celebrazioni del 100esimo anniversario della morte di Francesco Baracca, a supporto del Comune di Lugo;
- d) Alfonsine, Conselice e Villanova di Bagnacavallo: turismo, natura e ambiente alle porte del Delta del Po;
- e) Progetto di creazione di un cartellone unico degli eventi che meglio caratterizzano il tessuto culturale e sociale dell'Unione da promuovere attraverso l'operazione di marketing avviata nel 2017 con il progetto “in BassaRomagna”, promosso dalle reti di impresa;
- f) Progetto di rafforzamento della promozione del territorio attraverso l'utilizzo dei social media, grazie al reclutamento di una figura esperta nel campo che collaborerà con il servizio comunicazione dell'Unione per dar vita ad un team dedicato alla gestione dei social dell'Unione; a tale fine contribuirà anche il restyling totale del sito.

SICUREZZA

MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

(BASSI-NERI)

Nel corso del triennio 2018/2020 l'attività della Polizia Locale della Bassa Romagna sarà finalizzata ad attuare tutte le azioni necessarie al rispetto della legalità e al raggiungimento di elevati standard di sicurezza.

Come per gli anni precedenti, l'Amministrazione intende proseguire nell'obiettivo di realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana, nel quale la Polizia Locale ricopra un ruolo fondamentale di promozione di interventi finalizzati al miglioramento della percezione della sicurezza e alla riduzione del fenomeno della criminalità diffusa (furti, danneggiamenti, disturbo della quiete pubblica) e fruibilità del territorio, per la realizzazione dei quali sono stati previsti servizi straordinari congiunti con le altre Forze dell'Ordine, Polizia di Stato, Comando dei Carabinieri e Guardia di Finanza, al fine di ottenere una capillare presenza sul territorio. In tale ambito sarà sottoscritto anche il "Patto per la Sicurezza" proposto dalla Prefettura, a cui seguirà l'attuazione degli impegni in esso contenuti.

Si intende inoltre procedere ad una collaborazione con i Comandi di Polizia Locale dei Comuni / Unioni limitrofi per quanto concerne l'attuazione di incisive politiche di rispetto della legalità sulla sede stradale, in particolar modo su temi sensibili come la guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti, per arginare il fenomeno, attualmente in crescita, dell'omicidio stradale. Il Comando di Polizia Locale della Bassa Romagna si è dotato di strumentazione di ultima generazione "DrugTest" che consente di accertare in tempo reale il consumo di n.8 tipologie di sostanze stupefacenti. Verranno pertanto organizzate pattuglie congiunte, in orario serale / notturno, che utilizzeranno questa nuova strumentazione assieme agli etilometri.

L'obiettivo della sicurezza stradale sarà perseguito su più campi. Verranno programmati servizi specifici per monitorare l'uso del cellulare alla guida dei veicoli, con conseguente applicazione delle relative sanzioni. Particolare importanza assumeranno i controlli effettuati nelle arterie stradali maggiormente interessate dal traffico pesante. Il Comando di Polizia Locale ha istituito nel corso del 2016 e 2017 un gruppo di operatori che, opportunamente formati, effettuano posti di controllo, congiuntamente ai colleghi della Polizia Municipale di Argenta, nel territorio dell'Unione e nel Comune di Argenta indirizzati a monitorare le attività eseguite dai conducenti di autocarri, tramite l'analisi del cronotachigrafo digitale, strumentazione che effettua la misurazione dei seguenti parametri: velocità dei veicoli, tempi di guida, riposi dell'autista e distanze percorse. Il Comando di Polizia Locale della Bassa Romagna ha acquistato nel 2017 un innovativo dispositivo, denominato Digifobpro, che consentirà alla pattuglia di controllare, in tempo reale, tutti i dati registrati nel cronotachigrafo digitale.

Per accrescere i livelli di efficienza dell'azione amministrativa, si procederà ad un ulteriore aggiornamento della strumentazione in dotazione al Comando di Polizia Locale, con l'acquisto di ulteriori strumenti tecnologici di ultima generazione, al fine di aumentare e ottimizzare ulteriormente la presenza e la capacità di controllo della Polizia Municipale a vantaggio di una maggiore deterrenza verso comportamenti pericolosi.

L'Amministrazione ha voluto evidenziare il ruolo di primo piano che la Polizia Locale, lavorando in sinergia con gli altri enti preposti, ha assunto riguardo le problematiche che interessano la sicurezza urbana, intesa non solo come ordine pubblico, ma estesa a tutte le pratiche di convivenza civile. Gli incontri con la collettività sono diventati momenti importanti durante i quali discutere e condividere temi legati alla sicurezza, stabilire un rapporto di collaborazione e confronto su piccole e grandi problematiche di inciviltà e volti a fornire informazioni e consigli utili per difendersi dalle più diffuse e pervasive forme di delittuosità predatoria.

La collaborazione della cittadinanza con le forze dell'ordine crea una rete di solidarietà, aiuto e coesione grazie alla quale anche gli utenti più deboli possano sentirsi costantemente tutelati. Occorre ristabilire il senso di sicurezza tra i cittadini, concentrandosi particolarmente sulla prevenzione. Essere "incisivamente" vicini ai cittadini e alle loro esigenze, condividendo problemi, comprendendo le aspettative, per dare risposte in modo proattivo.

La Polizia Locale rappresenta dunque sempre più un elemento di garanzia per tutta la comunità.

Nel periodo considerato l'Amministrazione, attraverso l'ausilio della Polizia Locale, attuerà azioni di contenimento di comportamenti negativi preordinati a prevenire e/o contrastare specifici fenomeni attraverso il controllo nelle attività commerciali, con attenzione agli esercizi pubblici, verificando il rispetto delle norme igienico sanitarie e il possesso dei titoli autorizzativi.

Particolare attenzione verrà inoltre posta al fenomeno dell'abusivismo commerciale ed al suo eventuale impatto sul decoro urbano e sulla percezione di sicurezza; per contrastarlo sarà importante potenziare la presenza capillare della Polizia Locale soprattutto nei mercati e nelle aree di maggiore afflusso della collettività e negli spazi attigui alle attività commerciali e dei pubblici esercizi.

In risposta alle ripetute richieste di controllo espresse dalle associazioni di categoria ed in collaborazione con esse, il Comando di Polizia Locale della Bassa Romagna proseguirà i controlli mirati nelle attività artigianali di produzione e fornitura di servizi alla persona.

Nell'esercizio delle azioni sopra descritte saranno programmati anche servizi con pattuglie in borghese.

Alla realizzazione di obiettivi di sicurezza e controllo del territorio concorrerà l'implementazione del sistema di video sorveglianza, con l'attuazione del progetto di installazione di "varchi elettronici", collocando telecamere in punti strategici del territorio dell'Unione, al fine di monitorare il controllo degli accessi di tutti i veicoli in transito. Ciò non potrà che rappresentare un efficace strumento di prevenzione e deterrenza.

Linea di mandato: SOSTENIBILITA'

(ESTRATTO DALLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2014-2019)

“Vogliamo caratterizzare questo mandato su una grande attenzione ai temi ambientali che dovranno diventare il riferimento di tutte le politiche. Attorno a questi temi sarà possibile creare le condizioni per rilanciare l'attività del nostro tessuto produttivo, creando nuove opportunità lavorative soprattutto per i giovani e per i profili professionali più qualificati. “

TERRITORIO

MISSIONE 8 URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA PRIVATA

(RANALLI-...)

Il 2017 è un anno importante per la nascita della **nuova Legge Regionale urbanistica**, che configura un netto cambio di paradigma per la pianificazione, riduzione del consumo di suolo, semplificazione delle procedure e sicurezza del territorio: questi diventano gli obiettivi a cui tendere ancor più efficacemente che nel recente passato, e a questi la Regione chiede ai Comuni di adeguarsi entro 3 anni.

Abbiamo pertanto avviato l'evoluzione del PSC e RUE seguendo questi obiettivi, cercando di anticipare i tempi di legge con una variante che dovrà essere attenta al monitoraggio degli effetti, che cerca di controllare la sicurezza territoriale delle espansioni, riducendole significativamente e rendendo il più possibile diretti gli interventi di trasformazione delle aree da riqualificare. Le modifiche che verranno effettuate in ottemperanza alle leggi sulla semplificazione, si configurano anche come una quale manutenzione degli strumenti che usiamo da oltre 5 anni con efficacia, ma che anche necessitano di un adeguamento al contesto modificato in continua evoluzione, normativa e congiunturale, anche con riferimento e coerenza con la strategia di riduzione dei consumi energetici e del suolo, oltre alla maggiore sicurezza sismica-strutturale.

Al contempo il percorso di approvazione degli strumenti cardine di pianificazione ai sensi della LR20/2000 dei comuni dell'Unione, della Bassa Romagna si avvia alla conclusione attraverso l'approvazione dei POC per tutti i Comuni che hanno ricevuto proposte coerenti con i principi del bando, che limitava fortemente il consumo di nuovo territorio con particolare riguardo ai centri minori, Ciò nell'ottica di contemperando lo sviluppo territoriale con le esigenze di sostenibilità.

Verranno gestite contemporaneamente alle varianti approvazione agli strumenti di pianificazione di carattere generale, interventi puntuali che riguardano l'attuazione di ampliamenti di attività produttive già insediate nel territorio, interventi di riqualificazione urbanistica e piani di sviluppo rurale di aziende agricole in fase di espansione, di interesse generale. Importante sarà l'attività a fornendo ampio supporto agli imprenditori agricoli che vorranno si presentano piani di investimento per partecipare ai bandi di finanziamento regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 .

Nuovi eventi ambientali, indagini di approfondimento e nuovi piani sovraordinati, hanno portato ad una maggiore consapevolezza sulla fragilità del territorio, i cambiamenti climatici, l'esondabilità dei corsi d'acqua, gli eventi sismici e il rischio di liquefazione del suolo, stanno cambiando il nostro modo di pensare all'uso del territorio. Questo incide sul sistema delle tutele e sulla riduzione degli ambiti di potenziale insediamento: le tutele saranno valutate e comparate tra loro, cercando un nuovo equilibrio tra sicurezza e conservazione dei beni culturali, storici e testimoniali.

Su tali basi vogliamo guidare anche l'evoluzione del PSC e RUE, che dovrà essere attenta al monitoraggio degli effetti. **Le modifiche che verranno effettuate in ottemperanza alle leggi sulla semplificazione e quale manutenzione degli strumenti che usiamo da 4 anni con efficacia ma anche necessità di adeguamento al contesto modificato anche con riferimento e coerenza con la strategia di riduzione dei consumi energetici e del suolo.** Il contenimento del consumo del suolo si declinerà in riuso e recupero del territorio urbanizzato esistente, con ampliamento massimo del concetto di ristrutturazione dell'esistente. L'attività di manutenzione degli strumenti urbanistici verrà effettuata per darà una risposta immediata ai problemi rilevati, nella piena consapevolezza che tali considerazioni saranno efficaci in breve attraverso le procedure vigenti, ma costituiranno gli elementi comunque fondanti e di continuità con i futuri strumenti di pianificazione, già previsti dalla nuova legge regionale in via di approvazione. Le politiche innovative di riduzione del consumo del suolo, sicurezza e risparmio energetico dovranno essere saranno l'elemento di continuità tra la pianificazione vigente e quelle prefigurata dalla nuova legge.

Il tema energetico costituisce da alcuni anni il menabò l'elemento orientante di tutta l'attività edilizia, nella piena consapevolezza che solo attraverso l'azione dei singoli sul proprio patrimonio edilizio si possano raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti con il piano energetico; contenimento di tutti i consumi, energetico anche quello idrico, attraverso sconti e incentivi per il raggiungimento degli obiettivi della nuova delibera regionale 967/2015 e successiva delibera n. 1715/2016. Piano energetico e PAES dell'Unione sono in stretto coordinamento con il RUE: l'obiettivo è di riqualificare energeticamente almeno il 5% del patrimonio edilizio esistente entro il 2020.

Tutela del paesaggio e della qualità urbana: verifica degli edifici di valore culturale nei centri storici e nel territorio rurale; revisione della normativa relativa alle categorie di tutela e ai criteri di intervento sui fabbricati tutelati, in relazione alle opere per il miglioramento sismico ed energetico. La riqualificazione dei centri storici e degli opifici dismessi: le norme dovranno semplificare le possibilità di intervento su queste aree e sui fabbricati esistenti, incentivando politiche di riuso e bonifica dei suoli, sostenendo lo sviluppo dei centri commerciali naturali. La sicurezza del territorio e degli edifici è da perseguire attraverso politiche di prevenzione del rischio sismico e idrogeologico, incentivando gli interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e del patrimonio edilizio esistente, e verificando anche la fattibilità di un percorso condiviso sulle buone prassi da adottare per gli interventi sismici sugli edifici (sulla falsa riga di quanto fatto col progetto "Futuro Green" per i temi ambientali"). A tal fine, i Comuni e l'Unione si impegnano a diffondere e mettere in rete gli interventi attuati dalle amministrazioni per la riqualificazione del patrimonio pubblico: efficienza energetica degli edifici, pubblica illuminazione, miglioramento e adeguamento sismico.

L'attività, interamente basata sul concetto partecipativo e collaborativo con le associazioni di categoria e gli ordini professionali, ha recentemente avuto un nuovo impulso in seguito alla firma del secondo protocollo di intesa con le realtà istituzionali e locali maggiormente rappresentative. Nella consapevolezza di dover individuare forme di pianificazione orientate ai predetti obiettivi, resta ferma la necessità di semplificare regole e procedure grazie anche all'apporto rilevante che può essere dato dalla innovazione tecnologica.

MISSIONE 10: TRASPORTI E MOBILITA'

(PASI-...)

L'Unione deve continuare a promuovere gli interventi necessari nel campo del trasporto locale e della mobilità sostenibile, in collaborazione con i livelli istituzionali superiori. Si prevede in particolare di: sostenere in tutte le sedi istituzionali le priorità individuate per l'infrastrutturazione della Bassa Romagna nel Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT); attivare misure specifiche sul tema della mobilità casa-scuola, attraverso azioni fortemente integrate tra loro: l'obiettivo è di incoraggiare la mobilità pedonale e ciclabile di bambini, ragazzi e delle loro famiglie, migliorando la sicurezza stradale, sensibilizzando e aumentando servizi e attrezzature a supporto della ciclabilità; ricercare ulteriori risorse in accordo con la Regione.

MISSIONE 11: PROTEZIONE CIVILE

(PULA-NERI)

Le scelte di pianificazione devono essere affiancate da una coerente revisione del piano di protezione civile e da una pervasiva consapevolezza delle fragilità territoriali da parte della popolazione, secondo le linee guida concordate con la Regione Emilia Romagna. Occorre verificare in modo costante le procedure in materia, e rafforzare ulteriormente gli strumenti destinati alla protezione civile, comprese le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti, con le associazioni di volontariato e in generale con la cittadinanza attiva.

In particolare, per rendere ancora più resiliente il territorio, i Comuni e l'Unione si impegnano a: attuare le misure contenute nel piano di emergenza di protezione civile, attraverso una migliore cultura della sicurezza da diffondere sul territorio (ad esempio estendendo le modalità di coinvolgimento utilizzate nel progetto Life Primes); a portare avanti il tavolo di coordinamento sulla sicurezza idraulica, realizzando gli interventi programmati per il territorio insieme al consorzio di bonifica; a realizzare le misure contenute nel PAIR 2020 e a proseguire il monitoraggio della qualità dell'aria sul territorio.

ENERGIA

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO

(PULA-...)

I cambiamenti in atto riguardano le città e il loro rapporto con il territorio e la società che lo popola, la loro condizione economica e ambientale; occorre che non ci sia distanza fra le proposte e le decisioni per governare le città e il territorio e gli esiti concreti che tali proposte e decisioni riescono a conseguire. E' matura la consapevolezza che occorre passare dalla fase di gestione delle emergenze ad un nuovo approccio di sviluppo sostenibile, basato sul risanamento e la sicurezza del territorio.

Aumentare la competenza ed i servizi dell'Unione per offrire ai Comuni il supporto necessario in tema di autorizzazioni, procedimenti, esposti, ordinanze e in generale sulle competenze necessarie a valutare le diverse matrici ambientali. Attuare gli impegni del Patto dei Sindaci, con azioni locali per ridurre gli sprechi e promuovere l'energia sostenibile al fine di raggiungere gli obiettivi della politica energetica comunitaria (Europa 2020) in termini di riduzione del 20% delle emissioni di gas serra (con il Patto dei Sindaci l'impegno è di andare oltre a questa percentuale), l'incremento dell'uso delle energie rinnovabili (+ 20%) e la diminuzione del consumo di energia (- 20 %) con un orizzonte

temporale che già tende al 2030 attraverso obiettivi ancora più sfidanti. A questo proposito i Comuni e l'Unione si impegnano a dare attuazione al protocollo siglato per il raggiungimento degli obiettivi dei PAES (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile), attraverso il progetto Futuro Green - avviato nel 2013 - e a divulgare i dati del monitoraggio. In termini di edifici pubblici, il consumo energetico nelle scuole è una delle voci più alte delle spese correnti.

L'Unione, attraverso il progetto Europeo "**Energy@School**" di cui è Lead Partner, intende avviare l'implementazione di politiche energetiche nelle scuole del territorio attraverso la creazione di *Energy Smart Schools*, educando e formando studenti e operatori scolastici per responsabilizzarli come *Senior & Junior Energy Guardians*.

Centrale per l'Unione è anche l'attenzione all'assetto idrogeologico del territorio, alla sicurezza dei fiumi e dei torrenti ed alla rete di bonifica, con interventi che consentano il deflusso delle acque, con tagli periodici e senza sradicare la vegetazione (causa di cessione e cedimento degli alvei), individuando strategie per il miglior adattamento ai cambiamenti climatici in relazione soprattutto al rischio alluvionale/allagamenti e per converso alla siccità ed al rischio infertilità dei terreni agricoli. In tal senso anche a livello europeo il Patto dei Sindaci si è fuso con l'iniziativa Major Adapt, che si basa sullo stesso modello di governance, per favorire un approccio integrato alla mitigazione e all'adattamento di tali cambiamenti.

Più in generale, comunicare e promuovere stili di vita a minor spreco ed a salvaguardia dei beni naturali; consolidare la linea di politica urbanistica e di cultura tecnica per lo stop al consumo del territorio; adottare atti comuni, per l'assorbimento dell'inquinamento e la maggiore qualità del microclima urbano, con la diffusione del verde pubblico negli spazi disponibili (alberi e cespugli nelle rotonde, lungo le piste ciclabili, negli spartitraffico, nelle aree industriali, nelle aree pubbliche libere) ed il ripristino di quello deperito non sostituito.

Questo approccio comporta anche l'introduzione di nuove azioni urbanistiche e ambientali, quali l'esclusione di nuovo consumo di suolo e l'aumento della copertura vegetale sugli spazi aperti permeabili, pubblici e privati presenti all'interno dei tessuti urbani, oltre alla riqualificazione e manutenzione dei tracciati idrografici superficiali nella rigorosa ottica della sicurezza idraulica. Deve essere operata anche una selezione prioritaria delle nuove trasformazioni urbanistiche che consentano l'innalzamento del potenziale di rigenerazione ambientale della città e di quelle finalizzate alla rigenerazione dello stock edilizio esistente non più in grado di fornire adeguate prestazioni ambientali ed energetiche.

E' opportuno sottolineare la necessità di manutenzione delle reti tecnologiche urbane, di quelle energetiche e di quelle per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, confermando la scelta del nuovo modello di raccolta, che riguarderà l'intero territorio della Provincia e oltre, aderente alla legge 16/2015 e al piano regionale dei rifiuti adottato lo scorso 8 gennaio 2016 ispirato alla direttiva comunitaria che mira a ridurre l'impatto dei rifiuti in cinque fasi: prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero energia e smaltimento in discarica. A tal fine i Comuni e l'Unione si impegnano a dare corso alle scelte programmatiche deliberate dall'ambito locale per la applicazione della tariffa puntuale e per la riduzione dei rifiuti indifferenziati a favore della raccolta differenziata.

Solo in questo modo potremo costruire una società che veda finalmente il rifiuto come una risorsa, riducendolo progressivamente fino all'obiettivo della eliminazione delle discariche, rendendo sempre più residuale anche l'incenerimento. La scelta di un sistema orientato verso la domiciliarità tiene conto delle caratteristiche dei nostri territori e favorisce una omogeneità di azioni, per tutto il territorio a gara, per un miglior governo nella gestione dei rifiuti, introducendo la tariffa puntuale ispirata al principio di 'chi inquina paga'.

La sfida dei prossimi anni è proprio questa: ridurre in maniera sostanziale la produzione dei rifiuti, specie se indifferenziati, e massimizzare il recupero di quelli prodotti, in coerenza con le politiche europee sul tema che individuano nella società del riciclo l'obiettivo a cui puntare. Per una società finalmente matura, in grado di crescere davvero in modo sostenibile.

Linea di mandato: INNOVAZIONE

(ESTRATTO DALLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO 2014-2019)

“è la chiave di volta per mantenere alti i livelli di efficienza dei nostri enti al servizio dei cittadini e delle imprese. Lavoreremo per snellire l'attività e dei nostri servizi associati, per velocizzare e semplificare i procedimenti amministrativi, costruire una pubblica amministrazione trasparente, amica del cittadino e in grado di sostenere l'imprenditorialità.”

SEMPLIFICAZIONE E TRASPARENZA

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 1: Promozione territoriale, governance e comunicazione

(PIOVACCARI-MORDENTI-CARBONI)

Nell'ambito della **profonda revisione degli strumenti della governance locale**, avviata a seguito del percorso partecipato realizzato nel corso del 2016, il Servizio si rafforza con un nuovo e innovativo obiettivo: la **promozione del territorio** (*marketing territoriale*). Questo nella convinzione che accanto all'innovazione istituzionale funzionale alla crescita del sistema territoriale della Bassa Romagna, sia indispensabile costruire una strategia integrata di promozione del territorio capace di mettere in campo strumenti e processi, in grado di attrarre nuovo capitale umano e finanziario.

Rendere maggiormente attrattivo il territorio significa non solo stimolare gli investimenti dall'esterno ma anche all'interno, intercettando capitali pubblici e privati, e facendo lavorare insieme gli attori del territorio in un'ottica di **co-progettazione e co-produzione**. Oggi non basta più fare rete, ma è necessario creare delle comunità che attraverso le relazioni, potenziate dall'utilizzo delle tecnologie, partecipano, progettano, e generano insieme valore. E per alimentare comunità che aumentino il capitale di fiducia oltre a quello produttivo, un ruolo fondamentale deve essere giocato dalla pubblica amministrazione. Gli enti locali, nel nostro caso l'Unione, hanno l'importante compito di fungere da piattaforma facilitante e abilitante al cambiamento, ad esempio attraverso l'attivazione di percorsi di condivisione e partecipazione di tutti i soggetti sociali, economici, culturali disponibili a collaborare per il raggiungimento di obiettivi comuni.

In questa prospettiva, il **progetto di marketing territoriale** verrà sviluppato in modo trasversale e sinergico, con un team multidisciplinare che coinvolgerà risorse provenienti da più servizi dell'Unione, dall'area ambiente e territorio alle attività produttive, dal turismo alla cultura. Il piano di marketing conterrà infatti al suo interno tutte le azioni finalizzate alla promozione, valorizzazione e sviluppo del territorio da un punto di vista economico, sociale, culturale e ambientale, rafforzando le alleanze con le aree limitrofe e coordinando le reti di collaborazione tra gli operatori. In particolare, esso sarà costruito partendo da un'analisi e un monitoraggio completo del territorio e delle sue potenzialità, attraverso la raccolta di **dati** sul contesto socio-demografico ed economico, in collaborazione con la Camera di Commercio e i centri studio delle associazioni di rappresentanza. Il quadro conoscitivo sarà arricchito dalla mappatura dei potenziali siti produttivi – in una prima fase saranno prese in considerazione le aree industriali e gli immobili disponibili - all'interno del Sistema Informativo Territoriale della Bassa Romagna, con una immediata geolocalizzazione degli spazi utilizzabili. La mappatura permetterà di individuare le aree chiave su cui sviluppare le prime azioni di marketing territoriale, che saranno il frutto di un lavoro partecipato e condiviso che coinvolgerà più attori del territorio, a partire dalle associazioni di rappresentanza.

Entro la fine del 2018 il piano dovrà individuare alcune azioni concrete da realizzare nel triennio, in accordo con il Patto per lo sviluppo strategico della Bassa Romagna, con ricadute misurabili sul territorio da un punto di vista economico, culturale e sociale.

Parallelamente allo sviluppo del progetto di marketing territoriale, nel prossimo triennio andrà rafforzata e migliorata **la comunicazione, interna ed esterna**, avvalendosi il più possibile di strumenti e modelli innovativi di comunicazione pubblica. In tale ottica occorre ad esempio rinsaldare il coordinamento della rete degli sportelli ai cittadini e migliorare la comunicazione relativa ai servizi associati dell'Unione, secondo i canoni moderni della “democrazia liquida”.

A tal fine devono essere ri-progettati i siti degli enti, rendendoli più interattivi e *user-friendly*, con un'attenzione particolare ai *social network*, grazie ai quali i cittadini possono dialogare con gli amministratori in tempo reale su qualsiasi tema di interesse comune, senza dover più attendere i tempi di risposta dettati dalla politica e dalla burocrazia. L'utilizzo più massiccio dei **social media**, accompagnato dai canali tradizionali di comunicazione (comunque necessari per ridurre il *digital divide*), consente di accrescere la visibilità dell'Unione e dei suoi Comuni sul territorio, contribuendo a migliorare la percezione della qualità dei servizi offerti.

Occorre **consolidare anche le attività connesse alla “trasparenza amministrativa”**, con una particolare attenzione al recepimento delle nuove disposizioni in materia di diritto di accesso (“FOIA”) e alla implementazione degli *open data*, in collaborazione con il progetto dell'*Agenda Digitale*. Uno spazio adeguato va dedicato alle attività previste dal piano anticorruzione, redatto in forma coordinata dall'Unione e dai Comuni aderenti, facendo attenzione a non trasformare tali azioni in meri adempimenti formali, ma cercando di individuare le possibili criticità e di svolgere attività concrete di prevenzione.

Infine, occorre **rafforzare gradualmente le azioni relative ai finanziamenti europei** a supporto degli organi politici e gestionali dell'Unione e dei Comuni nell'attività di scouting e nella selezione dei progetti. L'attivazione di convenzioni con l'Università di Bologna per accogliere tirocinanti sul tema potrebbe ad esempio essere uno strumento utile a fornire un supporto operativo all'ufficio nell'immediato. Ciò premesso, saranno privilegiati i bandi POR rivolti alle riqualificazioni energetiche e al miglioramento sismico del patrimonio pubblico, nonché le opportunità di crescita per le imprese (o reti di impresa) più innovative.

Sul fronte della governance in senso stretto, invece, si intende rafforzare il ruolo dell'Unione dei Comuni intesa sempre più come laboratorio di innovazione istituzionale, in grado di contemperare gli obiettivi di crescita territoriale e di razionalizzazione nell'uso delle risorse con il principio di prossimità. A tal fine verranno costruite misure e iniziative per un governo del territorio più efficace e condiviso, utilizzando strumenti e metodologie innovative di coinvolgimento degli attori del territorio (v. DECALOGO DELLA GOVERNANCE, coordinamenti e conferenze tra assessori e dirigenti sia su temi specifici che in prospettiva intersettoriale, ecc., progetti di natura multidisciplinare che favoriscono lo scambio e lo sviluppo di competenze tra più settori, ecc.).

Nello specifico, l'Unione e i Comuni si impegnano a:

- rafforzare il processo di crescita del sistema amministrativo locale;
- contemperare le esigenze di razionalizzazione dei servizi e dei relativi costi con il principio autonomistico;
- valorizzare le rappresentanze politiche locali in attuazione anche del "Decalogo della governance";
- rafforzare le azioni a difesa dei livelli concordati di "prossimità", ferma restando la necessità di proseguire nel processo di efficientamento e di miglioramento qualitativo dei servizi;
- fornire annualmente un resoconto sull'attuazione del Decalogo e l'eventuale aggiornamento dello stesso, in collaborazione con i segretari degli enti.

Programma 2: Servizi generali (segreteria, protocollo e appalti)

(PIOVACCARI-MORDENTI)

Il trasferimento di funzioni e servizi dai Comuni all'Unione della Bassa Romagna impone una sempre maggiore relazione e integrazione tra le due strutture, nella logica del miglioramento continuo nell'erogazione dei servizi e dell'abbattimento dei costi. In particolare le strutture coinvolte in questo programma devono studiare ed applicare meccanismi interni che rendano più “lean”, efficiente ed efficace la comunicazione fra gli uffici dell'Unione e quelli dei Comuni, condizione ineludibile per sviluppare il senso di

appartenenza e la condivisione rispetto agli obiettivi da raggiungere.

Va consolidata anche l'attività di gestione dell'archivio in sinergia con l'area territorio, nell'ottica di potenziare l'attività di digitalizzazione delle pratiche in conservazione per rendere sempre più agevole l'automazione delle procedure. Più in generale, una corretta gestione documentale rappresenta la chiave di volta per una reale accelerazione dei processi e dei tempi di risposta a cittadini e imprese.

Inoltre, occorre **dare piena attuazione ai principi stabiliti dal nuovo Codice dei contratti, ispirato alla qualità degli interventi sul patrimonio pubblico e ad una maggiore valorizzazione delle clausole sociali ed ambientali** negli appalti. In particolare i Comuni e l'Unione si impegnano, di concerto con le associazioni di categoria, a predisporre le linee guida sull'affidamento di lavori e servizi con l'obiettivo di privilegiare la qualità delle proposte, costruendo criteri oggettivi e verificabili di valutazione delle offerte; a inserire all'interno di queste linee guida clausole sociali per alcune tipologie di affidamenti che consentano di dare una risposta concreta al territorio rispetto all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate; a sottoscrivere insieme alle parti un protocollo che vincoli i successivi affidamenti al rispetto dei criteri condivisi.

Infine, **devono essere ulteriormente sviluppate le attività di controllo interno**, finalizzate a supportare l'operato degli organi politici e gestionali dell'Unione e dei Comuni. Nella consapevolezza di dover ragionare nel contesto attuale in termini sempre più stringenti su obiettivi e indicatori in grado di misurare la qualità e l'efficienza dei servizi erogati dall'Unione, dai Comuni e dagli organismi partecipati.

CAPITALE UMANO E FINANZIARIO

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 3: Bilancio

(BASSI - GARELLI)

I Comuni hanno contribuito con maggiore intensità al risanamento dei conti pubblici, sia in termini assoluti che in proporzione agli altri comparti della Pubblica Amministrazione rispetto al peso complessivo sull'intero comparto pubblico: tagli per circa 9 miliardi di euro nel quinquennio 2011-2015, cui si sono aggiunti i maggiori vincoli di patto.

Il triennio 2015-17 è stato denso di innovazioni per l'assetto e la gestione finanziaria dei Comuni, con elementi di svolta su questioni decisive sia sul versante delle entrate che della spesa. La fine della stagione dei tagli lineari ed alcune importanti riforme (nuova contabilità, superamento del patto di stabilità, progressivo abbandono del criterio della spesa storica quale criterio per la distribuzione delle risorse) hanno aperto scenari per una gestione finanziaria più trasparente e virtuosa. L'allentamento dei vincoli finanziari, dovuto all'abbandono del patto di stabilità e alla revisione della legge 243 del 2012, ha permesso di mobilitare risorse significative per il finanziamento degli investimenti locali dopo anni di relativo immobilismo.

Questo nuovo quadro di regole e scelte non rappresenta in alcun modo un approdo definitivo e soddisfacente, in quanto comunque gli effetti dei tagli ci sono e si sommano a obblighi di accantonamento di risorse sulla spesa corrente derivanti dalla nuova contabilità e agli obblighi finanziari dei rinnovi contrattuali. Solo per citare i versanti fondamentali. Tutto questo in un quadro di assenza di fonti autonome di finanziamento e quindi a risorse date. Il sistema dei Comuni si trova quindi a far fronte alle proprie funzioni istituzionali che, ricordiamo, aumentano di giorno in giorno nei vari settori, nonché a nuovi obblighi di legge, con minor risorse e senza i margini di bilancio di cui dispongono lo Stato o le Regioni.

(BASSI-ZAMMARCHI..)

Il prelievo sugli immobili ha caratterizzato la fiscalità locale soprattutto a partire dagli anni '90, pur in un contesto normativo che, ancora oggi, non riesce a trovare un suo assetto definitivo. Di recente la modifica più rilevante è rappresentata dall'introduzione della IUC (Imposta Unica Comunale), volta a realizzare una revisione della tassazione degli immobili, al fine di rafforzare il legame fra l'onere dell'imposta e il corrispettivo ricevuto sotto forma di servizio locale. La IUC, come è noto, si articola in una componente di natura patrimoniale (IMU) e una relativa ai servizi fruiti dal proprietario o dal possessore dell'immobile (TASI e TARI).

Nel nuovo scenario che si è venuto a delineare, in attuazione alla legge delega sul federalismo fiscale (Legge n. 42/2009), la tassazione locale sugli immobili è estremamente articolata e prevede, oltre alle imposte sulle proprietà e sui servizi, anche l'addizionale comunale all'IRPEF e tributi minori, quali il canone/tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche e l'imposta/canone sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni. Oltre a tali entrate il legislatore ha riservato agli enti locali anche la facoltà di introdurre l'imposta di scopo e l'imposta di soggiorno, in particolari casi.

Come è noto le disposizioni in materia di federalismo fiscale non sono approdate all'obiettivo inizialmente prefissato dal legislatore, teso a fornire autonomia finanziaria agli enti locali, vuoi per le modifiche apportate in contrapposizione al disegno iniziale, quale la riserva allo Stato di una quota di IMU, vuoi per la situazione di recessione economico-finanziaria intervenuta. All'interno del nuovo quadro normativo della fiscalità locale i Comuni si sono trovati a dover far fronte alla riduzione dei trasferimenti, in ragione dell'abbandono del sistema di finanza derivata, per il superamento del criterio della spesa storica, in favore di un sistema basato sull'autonomia finanziaria originata dalle entrate riscosse sul territorio.

Ciò che il profondo processo di innovazione ha posto in luce è che la Pubblica Amministrazione è chiamata a potenziare e ad affermare la capacità di qualificarsi come fattore di sviluppo sociale ed economico del Paese, mettendo in campo il superamento di modelli organizzativi e logiche di stampo burocratico, partendo dal riconoscimento della centralità del cittadino e dalla consapevolezza del ruolo che la stessa amministrazione deve assumere all'interno della comunità.

Se da un lato un siffatto cambiamento porta una maggiore responsabilizzazione nella gestione della res pubblica, dall'altra pone problemi di perequazione fra i territori, con in più il rischio di aumentare, invece che ridurre, la pressione fiscale. In effetti, dall'anno 2016, non è possibile incrementare le entrate locali derivanti dall'aumento di aliquote e tariffe, anche in ragione della proroga del blocco operato dall'art. 1, c. 26 della Legge n. 208/2015, come confermato dall'art. 1, c. 42 della Legge n. 232/2016, nonché dalla legge di bilancio 2018, in corso di approvazione. Tuttavia i Comuni hanno l'esigenza di mantenere un adeguato livello dei servizi, all'interno di un quadro economico che, solo ora, sembra dare cenni di ripresa.

La leva su cui poter agire per recuperare risorse e, contemporaneamente attuare azioni che conducono alla perequazione, è rappresentata dall'attività di contrasto all'evasione, in relazione alle attività accertative delle entrate locali, ma anche attraverso attività di affiancamento dell'Agenzia delle entrate mediante le cd "segnalazioni qualificate". Il potenziamento dell'attività di contrasto all'evasione se non ben organizzata, porta con sé problematiche con i contribuenti/cittadini che, spesso, si sentono vessati da un ente che non tiene conto della loro buona fede e delle difficoltà che frequentemente si accompagnano ad un adempimento tributario. Per cercare di mitigare le problematiche collegate alle attività accertative è opportuno incoraggiare l'utilizzo di strumenti deflativi del contenzioso che, oltre a contenere il contenzioso, limitano i contrasti fra contribuente ed ente impositore. Questo nuovo approccio di compliance, già adottato da qualche anno anche dall'Agenzia delle entrate, è in grado anche di semplificare gli adempimenti a carico del cittadino. In ambito di semplificazione, inoltre, sarebbe opportuno anche ampliare l'uso della telematica, favorendo lo sportello telematico di front office o, se possibile, pensare alla realizzazione di un portale per il cittadino, all'interno del quale siano presenti tutte le informazioni di ogni singolo contribuente/posizione, relativamente ai tributi locali.

Unitamente a questi interventi in ambito di entrate tributarie, è opportuno cercare di stimolare anche le riscossioni delle entrate patrimoniali. In ordine a tale tema, l'ufficio intende adottare modalità di sollecito al pagamento sperimentando nuovi sistemi per stimolare il versamento spontaneo.

Programma 10: Risorse umane

(VENTURI-MORDENTI-CAVALLUCCI)

Il Settore Organizzazione Risorse Umane è stato profondamente riorganizzato, nell'intento di far fronte alle continue modifiche di legge in materia. **La riorganizzazione assicura un punto di riferimento costante per gli organi politici e gestionali dell'Unione e dei Comuni, in stretto raccordo con i segretari degli enti.**

In questo modo gli enti potranno elaborare politiche efficaci nella gestione del personale, bilanciando le esigenze di un'adeguata selezione, formazione e incentivazione con la miriade di vincoli e di tetti in materia. Obiettivo ultimo è sostenere le Amministrazioni e di fornire gli strumenti per una gestione ottimale dei servizi.

INFRASTRUTTURE E CONNETTIVITA'

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 8: Sistemi informativi

(PASI-MORDENTI-MONDINI)

La programmazione dello **sviluppo dei Sistemi Informativi** deve necessariamente essere declinata sia sul fronte interno, nei termini di un **progressivo efficientamento della macchina amministrativa, che su quello esterno, con riferimento alla disponibilità di servizi sempre più adeguati per i cittadini e le imprese**. L'obiettivo ultimo è quello di contribuire al processo di crescita del sistema territoriale, rispetto al quale l'innovazione costituisce una delle leve più rilevanti.

In tale contesto, diventa fondamentale attuare una Agenda Digitale Locale di ampio respiro, elaborata previo confronto approfondito con gli stakeholder. Il prossimo triennio sarà pertanto dedicato alla attuazione di tale “Agenda”, dalla infrastrutturazione telematica del territorio (banda ultra larga) alla digitalizzazione dei servizi erogati alle famiglie e alle imprese, nell’ottica di una vera e propria *smart land*.

I Comuni e l’Unione si impegneranno in particolare a rafforzare le infrastrutture tecnologiche e digitali sul territorio (progetto di infrastrutturazione che rientra nel Piano Nazionale per la diffusione della banda ultralarga con LEPIDA spa e INFRATEL, diffusione della rete WiFi free “EmiliaRomagnaWiFi”, sviluppo del sistema di video-sorveglianza); completare la digitalizzazione integrale dei servizi a cittadini e imprese (servizi online, in primo luogo SUAP e SUE, adesione a PagoPA, utilizzo del sistema di identità nazionale

SPID, adesione completa ai progetti di Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente e di Carta di Identità Elettronica; rilascio dei dati in formato aperto – progetto open data); attivare strumenti multicanale di ascolto e di coinvolgimento attivo degli stakeholder locali in materia di sviluppo dell'ICT, per l'aggiornamento periodico dell'Agenda Digitale Locale, anche attraverso momenti di confronto pubblico; promuovere la formazione dei cittadini a rischio di esclusione digitale (Pane e Internet, scuola digitale, ecc.); partecipare attivamente ad iniziative ed opportunità che si manifestano in ambito regionale, nazionale ed europeo finalizzate ad una più rapida attuazione degli obiettivi dell'Agenda.

Al raggiungimento di questi obiettivi sarà comunque fondamentale l'apporto costruttivo di associazioni di categoria e ordini professionali con ruolo di facilitatori nell'attuazione di azioni inerenti l'attuazione dell'Agenda che prevedano il coinvolgimento di attori del territorio; per tale motivo sarà rivolta grande attenzione ai rapporti con tali parti sociali.